

## Capitolo 14 – Agenda 2030 e scuola

### 1. Che cos'è l'Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Agenda è costituita da **17 obiettivi** per lo sviluppo sostenibile inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un pianeta sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

In parole povere i governanti del mondo hanno deciso di cambiare rotta rispetto alle politiche attuate sino ad oggi.

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

Gli obiettivi previsti, chiamati goals, sono 17 e fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, prendendo in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica;
- sociale;
- ecologica.

L'obiettivo è porre fine alla povertà, lottare contro l'ineguaglianza, affrontare i cambiamenti climatici e costruire società più inclusive.

**I goals od obiettivi sono i seguenti:**

**Goal 1: Sconfiggere la povertà**

**Goal 2: Sconfiggere la fame**

**Goal 3: Salute e benessere**

**Goal 4: Istruzione di qualità**

**Goal 5: Parità di genere**

**Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari**

**Goal 7: Energia pulita e sostenibile**

**Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica**

**Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture**

**Goal 10: Ridurre le disuguaglianze**

**Goal 11: Città e comunità sostenibili**

**Goal 12: Consumo e produzione responsabilità**

**Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico**

**Goal 14: Vita sott'acqua**

**Goal 15: Vita sulla terra**

**Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide**

**Goal 17: Partnership per gli obiettivi**

La sostenibilità non è una questione puramente ambientale.

Vi è sempre più consapevolezza nella società civile, nel mondo delle imprese, nei governi nazionali, nelle amministrazioni e nell'opinione pubblica della necessità di adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare le numerose e complesse sfide socio-economiche, ambientali e istituzionali.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

Tutti i Paesi sono chiamati a impegnarsi per definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati, comunicando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Ciascun Paese viene infatti valutato annualmente in sede ONU attraverso l'attività dell'High-level Political Forum (HLPF), che ha il compito di valutare i progressi, i risultati di ogni Stato.

Ogni quattro anni si svolge un dibattito sull'attuazione dell'Agenda 2030 in sede di Assemblea Generale dell'ONU, alla presenza di capi di Stato e di governo: la prima verifica di questo tipo è stata realizzata nel settembre 2019.

In questo contesto, anche l'Unione europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda di sviluppo sostenibile.

Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

In Italia è stata istituita la **Cabina di regia "Benessere Italia"**, l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i ministeri nel segno del benessere dei cittadini".

L'Italia si è dunque dotata di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che consente al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE con delibera n. 108/2017.

Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e *"che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite"*.

Il piano strategico è strutturato in **cinque aree di intervento**, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene scelte strategiche e obiettivi strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Le 5 P stanno per:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** afferrare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Dal punto di vista della partecipazione della società civile e della diffusione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, un ruolo fondamentale spetta **all'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**.

Un'organizzazione creata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", che ha come scopo la diffusione, a livello sociale ed istituzionale, della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'ASviS redige annualmente un rapporto in cui vengono presentate sia un'analisi dello stato di avanzamento dell'Italia, rispetto all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, sia proposte per l'elaborazione di strategie che possano assicurare lo sviluppo economico e sociale del Paese.

## **2. L'Agenda 2030 e la scuola: il goal 4**

Per ciò che concerne la materia dell'istruzione, l'Agenda 2030 la prende in considerazione nel **goal n. 4** intitolato: **"Istruzione di qualità"** intesa come necessità di fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti e che a sua volta prevede diversi target specifici e strumenti di attuazione da perseguire.

I target sono indicati con una doppia cifra in cui la prima cifra indica il macroobiettivo che in questo caso è il 4, cioè il goal “istruzione di qualità”, la seconda è l’indicazione progressiva degli obiettivi (quindi avremo 4.1; 4.2; 4.3, ecc.), oppure sono indicati anche con una cifra ed una lettera (ad esempio 4.a; 4.b, ecc.).

Nello specifico i target e gli strumenti di attuazione sono i seguenti:

**4.1)** Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le **ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità** che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento;

**4.2)** Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi **abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all’accesso alla scuola dell’infanzia**, in modo che siano pronti per l’istruzione primaria;

**4.3)** Entro il 2030, garantire **la parità di accesso** per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l’università;

**4.4)** Entro il 2030, **umentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie**, incluse le competenze tecniche e professionali, per l’occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale;

**4.5)** Entro il 2030, **eliminare le disparità di genere** nell’istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili;

**4.6)** Entro il 2030, assicurarsi che **tutti i giovani** e una parte sostanziale di **adulti, uomini e donne**, raggiungano **l’alfabetizzazione e l’abilità di calcolo**;

**4.7)** Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere **lo sviluppo sostenibile** attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile:

**4.a) Costruire e adeguare le strutture scolastiche** in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti;

**4.b)** Entro il 2020 (quindi questo punto include strumenti che già devono essere implementati) **espandere** sostanzialmente a livello globale **il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo**, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l’iscrizione all’istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell’informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo;

**4.c)** Entro il 2030, **umentare notevolmente l’offerta di insegnanti qualificati**, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

Un ruolo molto importante per la realizzazione ed il monitoraggio dell’Agenda 2030 in ambito scolastico è affidato all’INDIRE che, a tale fine, ha creato uno specifico portale denominato **Scuola2030.indire.it** che offre materiali di auto-formazione, contenuti e risorse, per portare in classe un’educazione ispirata ai valori e alla visione dell’Agenda 2030.

Scuola 2030 nasce dalla collaborazione fra MIUR, INDIRE, e ASviS per contribuire alla realizzazione del goal n. 4 e le risorse del sito pubblico Scuola2030.indire.it sono liberamente consultabili, mentre i contenuti per l’auto-formazione sono accessibili a tutti i docenti tramite autenticazione con credenziali di tipo SPID.